



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

**PON**  
INCLUSIONE

**M**



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Dipartimento per le politiche della famiglia

## PROGETTO

SUPPORTO PER LO SVILUPPO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E IL  
COORDINAMENTO DI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI DI  
PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE PER NUCLEI FAMILIARI  
MULTIPROBLEMATICI E/O PERSONE PARTICOLARMENTE  
SVANTAGGIATE

### AZIONE 9.1.2

LINEA DI INTERVENTO 1  
"SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA"

## DOSSIER

# Provincia Autonoma BOLZANO

Ottobre 2020

Studiare  
Sviluppo

EU Mandated Body



Progetto "SUPPORTO PER LO SVILUPPO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E IL COORDINAMENTO DI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI DI PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE PER NUCLEI FAMILIARI MULTIPROBLEMATICI E/O PERSONE PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE", finanziato nell'ambito del PON INCLUSIONE con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020



Dipartimento per le politiche  
della famiglia  
Presidenza del Consiglio dei Ministri



## INDICE

A. PRESENTAZIONE .....	4
B. IL CONTESTO REGIONALE.....	6
B.1 CENNI SULLE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE REGIONALE E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE NELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO .....	7
B.2 IL QUADRO NORMATIVO REGIONALE E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE .....	8
C. LE CARATTERISTICHE DEI CENTRI ATTIVI.....	9
C.1. GLI ASPETTI GESTIONALI .....	12
C.2 GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI .....	12
C.3 I BISOGNI DELL'UTENZA .....	12
C.4 I SERVIZI .....	13
C.5 L'UTENZA .....	13
C.6 LE FONTI DI FINANZIAMENTO.....	14
C.7 GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE .....	14
C.8 GLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO .....	14

## A. PRESENTAZIONE

Il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito DIPOFAM) è beneficiario, nell'ambito del PON Inclusion 2014/2020, del progetto "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate".

L'obiettivo strategico di tale intervento è, in primo luogo, quello di fornire supporto tecnico-specialistico alle Amministrazioni regionali, in ottica di azione di sistema, per la promozione e la realizzazione di interventi diretti a definire servizi efficaci e di qualità a supporto delle famiglie, con specifica attenzione ai nuclei multiproblematici.

In attuazione del citato progetto, a partire dall'annualità 2019, è stata realizzata una dettagliata mappatura territoriale delle politiche e dei servizi dedicati alle famiglie - con un focus sui Centri per la famiglia - che è stata oggetto di un capillare intervento di monitoraggio, aggiornamento ed integrazione nel corso del 2020.

Come prima azione ricognitiva, infatti, si è realizzata una ricerca *desk* finalizzata a raccogliere i dati salienti di natura quantitativa e, successivamente, si è proceduto ad approfondire le diverse realtà locali tramite l'adozione di altri strumenti, propri della ricerca *field*, volti ad assumere informazioni anche di carattere qualitativo. In particolare, è stato somministrato a tutte le Regioni e le Province autonome un primo questionario strutturato di rilevazione, è stato effettuato un *monitoraggio in itinere* tramite la somministrazione di una seconda batteria di domande rivolte ai medesimi soggetti istituzionali, e si sono svolti diversi incontri bilaterali tra i rappresentanti del DIPOFAM ed i referenti delle Amministrazioni regionali responsabili della programmazione delle politiche e dei servizi dedicati alle famiglie.

In esito a questa intensa attività integrata di rilevazione quali/quantitativa, sono stati elaborati numerosi output di progetto (documenti, report e approfondimenti tematici) tra i quali i Dossier regionali che forniscono, per ciascuna realtà territoriale, una disamina della situazione dei Centri per la famiglia sotto molteplici aspetti, sia di carattere programmatico e gestionale, sia di carattere più operativo.

Attraverso l'attività di analisi preliminare alla redazione dei Dossier sono, pertanto, emersi i principali punti di forza ed i possibili margini di miglioramento nella gestione ed organizzazione dei Centri per la famiglia. Ciò al fine di promuovere il ruolo strategico degli stessi e di rafforzare le reti di collaborazione e di integrazione con gli altri servizi forniti dal territorio a supporto delle famiglie, nonché di produrre effetti positivi di diffusione e di replicazione di buone prassi tra le diverse realtà locali.

La fotografia resa dai Dossier ha un carattere dinamico, in quanto sia il contesto socio - economico dei territori, sia il conseguente fabbisogno espresso dall'utenza dei Centri per la famiglia, sono soggetti a continuo mutamento.

Conseguentemente, i Dossier saranno oggetto di periodica revisione semestrale al fine di fornire un quadro aggiornato dello stato dell'arte dei Centri e dei servizi per la famiglia attivi in tutto l'ambito nazionale.

Al riguardo, si evidenzia che, in occasione della prossima revisione dei Dossier, verranno aggiornati i dati di contesto regionale, saranno segnalate eventuali variazioni nel numero dei Centri per la famiglia attivi presso le diverse Regioni e Province autonome e saranno raccolte le principali iniziative adottate dai Centri nel corso della difficile contingenza dovuta all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Infine, un sentito ringraziamento si rivolge alle referenti ed ai referenti delle Amministrazioni regionali attivamente coinvolti nella migliore attuazione del progetto "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate" ed, in particolare, nello sforzo di costruire - con il coordinamento del DIPOFAM - un modello nazionale condiviso di Centro per la famiglia che, nel rispetto delle peculiarità di ogni territorio, sappia rispondere efficacemente alle istanze sempre più complesse delle famiglie e dei componenti di questo nucleo pulsante in continuo divenire.



## B. IL CONTESTO REGIONALE



# P. A. BOLZANO



## DATI DI CONTESTO REGIONALE



Popolazione residente  
01.01.2019:  
**531.178** abitanti



Cittadini stranieri residenti  
al 01.01.2019:  
**5.033** abitanti



Variazione assoluta popolazione  
dal 2009 al 2018:  
**27.744** unità



Saldo naturale (valore percentuale  
per 1000 ab. al 31.12.2018):  
**1,7**



Indice di natalità (numero annuo nascite  
per 1.000 ab. al 31.12.2018):  
**10**



Indice di vecchiaia  
(valore percentuale al 31.12.2018):  
**122,8**



Età media (anni)  
al 31.12.2018:  
**42,6**



Numero di famiglie residenti  
al 31.12.2018:  
**223.612** nuclei



Dimensione media della struttura  
della famiglia al 31.12.2018:  
**2,34**



Famiglie con 5 o più componenti al  
31.12.2018 (valori in migliaia):  
**16**



Nuclei monogenitoriali per sesso al  
31.12.2018 (valori in migliaia):  
**3** Maschi - **20** Femmine - **23** Totale



Famiglie che vivono al di sotto della  
soglia di povertà al 31.12.2018  
(% di famiglie in povertà relativa):  
**5,2**



Minori a rischio povertà o esclusione  
sociale al 31.12.2018 (numero):  
**15.727**



## B.1 CENNI SULLE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE REGIONALE E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE NELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Come evidenziato dai dati Istat la popolazione residente nella Provincia Autonoma di Bolzano al 1 gennaio 2019 è di 531.178 abitanti<sup>1</sup>. Dall'analisi dell'andamento demografico della popolazione residente nella Provincia Autonoma di Bolzano nel corso degli ultimi dieci anni sono emersi alcuni dati principali che hanno, certamente, inciso anche sulla programmazione delle politiche sociali regionali.

Dal 2009 al 2018, infatti, nella Provincia Autonoma di Bolzano si registrano i seguenti fenomeni<sup>2</sup>:

- Si assiste alla variazione positiva della popolazione residente (variazione assoluta pari a 27744 persone); all'incremento del numero di famiglie (variazione assoluta pari a +20452 nuclei); nonché alla variazione negativa della dimensione media della struttura della famiglia (da 2,45 componenti per famiglie nel 2009 a 2,34 componenti nel 2018).
- Il numero delle famiglie residenti nella Provincia Autonoma di Trento al 31 dicembre 2018 è di 223.612 nuclei sul totale della popolazione residente.
- Con riferimento al bilancio demografico, il movimento naturale della popolazione, ovvero il saldo naturale (dato dalla differenza tra le nascite ed i decessi), è negativo, passando da 2.9 (per mille abitanti) nel 2009 al 1.7 (per mille abitanti) nel 2018. L'indice di natalità diminuisce da 10.5 (numero annuo nascite per 1.000 abitanti) nel 2009 al 10 (numero annuo nascite per 1.000 abitanti) nel 2018;
- Rispetto all'invecchiamento della popolazione, l'indice di vecchiaia cresce, passando da 105.1 (valore percentuale) nel 2009 a 122.8 (valore percentuale) nel 2018. L'età media passa da 40.8 a 42.6 anni.

<sup>1</sup> Fonte: dati Istat <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18959#>

<sup>2</sup>Fonte: dati Istat riferiti al 31dicembredi ciascun anno <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18551#>

## B.2 IL QUADRO NORMATIVO REGIONALE E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

La Provincia Autonoma di Bolzano si è dotata di una legge cornice sulla famiglia, la L.P. n° 8/2013 “Sostegno finanziario alle famiglie”. Secondo le disposizioni della predetta legge, la Provincia sostiene i nuclei familiari e le diverse forme di convivenza, il valore sociale delle relazioni familiari tra i componenti della stessa generazione o intergenerazionali nelle varie fasi di vita familiare, riservando particolare attenzione alle famiglie con figli a carico. In attuazione della legge sulla famiglia e rinforzando le misure già esistenti, la Provincia agisce, infatti, per incoraggiare la formazione della coppia e per sostenere la genitorialità, per l’individuazione precoce delle situazioni a rischio (il Dipartimento alla Famiglia ha commissionato uno studio, “Sostegno preventivo alle famiglie” ed il progetto “Sostegni veloci” che ha coinvolto due Distretti e 50 famiglie), nonché agisce per il rafforzamento delle competenze relazionali, educative e genitoriali. In tal senso la Provincia interviene anche con una misura specifica di sostegno al genitore separato o divorziato ed a tutela del minore ad esso affidato con l’anticipazione dell’assegno di mantenimento in caso di inottemperanza da parte dell’obligato (L.P. n° 15/2003). Favorisce la Conciliazione dei tempi di lavoro e di cura familiare, attraverso il rafforzamento dei servizi di assistenza all’infanzia e lo strumento della certificazione “Audit famiglia e lavoro” (introdotta precedentemente con Decreto 2009 n° 525). Per perseguire le finalità predette la Provincia, inoltre, eroga specifiche misure di sostegno economico alle famiglie [assegno provinciale al nucleo familiare, assegno integrativo (plus) ai nuclei familiari, assegno di cura (già con la L.P. n° 9/2007), assegno per figli, la carta vantaggi per famiglie, “EuregioFamilyPass”), l’assegno per la natalità (L.P. n° n° 33/1987)]. Prevede anche contributi mirati in ambito delle politiche abitative (contributo a fondo perduto, introdotto con la L.P. n° 13/199).

Forte anche nella Provincia Autonoma di Bolzano, è la valorizzazione ed il sostegno dell’associazionismo familiare nonché del volontariato e del Terzo settore, in un’ottica di sussidiarietà, coesione sociale ed efficienza dei servizi. La Provincia, infatti, favorisce anche la creazione di reti territoriali di supporto e di collegamento a livello provinciale, comunale e comprensoriale (con la nomina di una rete di referenti per la famiglia), nonché di collaborazione

tra il settore pubblico e privato (anche per il tramite della Consulta per la famiglia che raccoglie i rappresentanti dei vari livelli territoriali e delle associazioni delle famiglie).

Per assicurare l'efficacia delle politiche per la famiglia è stato istituito (2013) un apposito Dipartimento e nel 2014 è stata istituita l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico della Provincia autonoma di Bolzano (A.S.S.E.), ente strumentale della Provincia che coordina l'attuazione delle politiche per la famiglia ed è il punto di contatto per la gestione del territorio, dei servizi pubblici e privati, istituzioni, associazioni e aziende. Gestisce i fondi attinenti agli interventi di assistenza e previdenza integrativa e l'erogazione di tutte le prestazioni assistenziali istituite con leggi provinciali, nonché di quelle previdenziali di natura integrativa, delegate alla Provincia.

**La Provincia Autonoma di Bolzano non ha provveduto ad emanare una norma *ad hoc* che disciplini l'istituzione e le attività dei Centri per la famiglia**, benché sul territorio ne esista uno. Le ragioni potrebbero ravvisarsi nell'estensione delle funzioni di consulenza, di mediazione familiare ed attività socio educative offerte dai Consulenti e della presenza sull'intero territorio regionale di strutture diversificate rispondenti a più generiche esigenze di incontro e scambio per genitori e bambini, o ad esigenze specifiche di integrazione sociale per i minori e giovani, quali i centri diurni per bambini, gli spazi di incontro, centri di aggregazione giovanile, centri aperti (informazioni presso lo "sportello famiglia" Agenzia provinciale per la famiglia per la provincia di Bolzano).

## C. LE CARATTERISTICHE DEI CENTRI ATTIVI

Nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano è attivo 1 Centro per la famiglia. Altri Servizi ad esso assimilabili sono: 35 Centri genitori-bambini (Elki) e 1 Spazio famiglie. Di seguito vengono presentate, per ogni tipologia di struttura, la funzione e le attività che esse svolgono sul territorio.

**Il Centro per la famiglia** ha sede presso Bolzano ed è un Servizio finalizzato a sostenere la crescita positiva della famiglia e dei minori attraverso la promozione di interventi diversificati a sostegno delle responsabilità dei nuclei familiari e dei loro singoli componenti.

**I Centri genitori-bambini (Elki)** sono luoghi d'incontro aperti per famiglie con bambini prevalentemente in età prescolare. Gli Elki offrono la possibilità di incontrarsi, di confrontarsi e

crescere insieme, consentendo ai genitori di instaurare nuovi rapporti per far fronte più agevolmente al cambiamento che comporta la nascita di un/o figlio/a. Nascono per un bisogno delle famiglie, di solito su iniziativa dei genitori, e grazie all'impegno di volontari. Gli Elki sono sostenuti dall'Agenzia per la famiglia. Sono punti d'incontro aperti e facilmente accessibili per genitori, madri, padri, bambini, nonni ed educatori; si rivolgono a persone di tutte le culture e di tutti i gruppi linguistici. Oltre alle attività precedentemente menzionate viene offerta un'ampia gamma di attività per la gravidanza e la vita con neonati e bambini piccoli. Hanno orari di apertura regolari: almeno due volte alla settimana per 2-4 ore. In diversi luoghi vengono organizzati gruppi di gioco, corsi e mercatini dell'usato.

**Lo Spazio Famiglie (Polo Ovest)** è un servizio che ha l'obiettivo di promuovere politiche di sostegno alle famiglie, soprattutto residenti nel nuovo quartiere Firmian, con particolare riferimento alla genitorialità, in un'ottica di sviluppo di comunità. Nato in stretta collaborazione con il Comune di Bolzano, Azienda Servizi Sociali di Bolzano e l'Associazione "La strada" (Der Weg ONLUS) con la finalità di promuovere una piena collaborazione con le famiglie e le associazioni del territorio per co-progettare la vita all'interno dello stesso servizio e nel quartiere. All'interno dello Spazio sono presenti tre servizi:

ON AIR- Progetto di accompagnamento allo svolgimento dei compiti scolastici per bambini della scuola primaria e secondaria. È prevista una piccola quota di partecipazione da parte delle famiglie.

POLO GIOCO LAB attività di gioco settimanali che vengono svolte negli spazi sia all'interno che all'esterno del Polo. Il servizio è gratuito previa iscrizione.

Progetto "ZEROTRE" è un progetto per mamme con bambini piccoli dai 3 mesi ai 3 anni per favorire l'aggregazione delle mamme del quartiere e sostenerle nelle attività quotidiane con i propri figli. Le attività si svolgono ogni mattina all'interno del Centro con la costante presenza di operatrici.

Infine, per completezza d'informazione, si segnalano i seguenti ulteriori Servizi a supporto delle famiglie e dei minori presenti presso la Provincia Autonoma di Bolzano:

- **Il Servizio Adozioni** ha la sua sede principale nella città di Bolzano, ma opera su tutto il territorio della Provincia.



- **Il Centro Affidi** è un polo sovra distrettuale che ha funzioni di promozione e gestione di attività di supporto per i servizi sociali distrettuali, al fine di agevolare il ricorso all'affidamento familiare e favorirne un'utilizzazione efficace.
- **Lo Spazio Neutro** è un luogo che tutela il minore nel suo diritto di visita e nel contempo verifica se ci sono i presupposti per l'assunzione delle responsabilità genitoriali e facilita e sostiene la relazione minori-genitori. L'accesso al servizio può avvenire esclusivamente attraverso i distretti sociali dell'Azienda Servizi Sociali di Bolzano.
- **La microstruttura** è un servizio socioeducativo per l'infanzia che ha lo scopo di provvedere all'accoglienza, alla cura e alla educazione dei bambini in età 0-36 mesi, per assicurare un adeguato sostegno alla famiglia ed al fine di consentire ai genitori di conciliare al meglio esigenze lavorative e familiari.
- **Assistenti domiciliari all'infanzia** Le/gli assistenti domiciliari all'infanzia (Tagesmütter/Tagesväter) sono esperti adeguatamente formati che accudiscono i bambini nella propria abitazione. Vengono indicati dalle cooperative sociali che sono anche responsabili nel garantire la qualità dell'assistenza. Le famiglie possono accordarsi individualmente con le Tagesmütter riguardo alla durata e alla frequenza dell'assistenza. In caso di necessità i bambini possono essere accuditi dalle Tagesmütter fino al sesto anno di vita.
- **Gruppi di gioco.** Non sono solo i Centri Genitori Bambini ad offrire gruppi di gioco, ma anche altri enti privati e pubblici, a patto che tale necessità venga manifestata da più famiglie. Questo genere di attività permette ai bambini più piccoli di giocare in gruppo e fare le prime esperienze sociali ancor prima di andare alla scuola dell'infanzia.
- **Consultori familiari.** I consultori familiari offrono consulenza e aiuto alle famiglie, alle coppie e ai singoli, in caso di problemi in ambito sociale, psicologico, ginecologico, nonché di problemi di relazione, sessuali, educativi o legali. L'offerta comprende servizi di psicoterapia, di mediazione familiare, di consulenza sociale, psicopedagogica, sanitaria e legale. È anche possibile partecipare a corsi di preparazione al parto, corsi post parto o



consulenze e visite ginecologiche, come pure incontri di gruppo su tematiche specifiche come l'allattamento, la pubertà, l'educazione o i disturbi alimentari.

- **Servizio di consulenza familiare ASDI.** Il Servizio di consulenza familiare ASDI offre mediazione familiare, gruppi di auto-aiuto, consulenza psicologica e legale in caso di crisi di coppia e familiare.
- **Telefono genitori.** Il telefono genitori offre sostegno, consulenza e accompagnamento a genitori, nonni o fratelli, nonché insegnanti ed educatori in tutte le difficoltà educative e nelle situazioni di conflitto. I referenti sono un team di pedagogisti/e, di psicologi/ghé e psicoterapeuti/e.

## C.1. GLI ASPETTI GESTIONALI

La gestione del Centro per la famiglia è di natura privata da parte del Terzo Settore.

## C.2 GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il personale impiegato presso il Centro per le famiglie è costituito da un coordinatore, un amministrativo, psicologi ed assistenti sociali. Altri esperti possono essere coinvolti nell'attuazione di attività laboratoriali o di interventi specifici.

Si svolgono riunioni periodiche del team degli operatori per la pianificazione delle attività del Centro.

Il Centro opera in stretta collaborazione con le Aziende sanitarie locali, i consultori, i servizi culturali, le associazioni delle famiglie e del Terzo Settore.

## C.3 I BISOGNI DELL'UTENZA

I principali bisogni dell'utenza intercettati dal Centro per la famiglia possono essere riassunti come segue:



- informativi e di orientamento sui servizi erogati;
- sostegno alla coppia e alla neogenitorialità;
- educativi;
- relazionali;
- sostegno alla genitorialità;
- solidarietà generazionale.

## C.4 I SERVIZI

I principali servizi erogati dal Centro per la famiglia sono i seguenti:

- informativi;
- di orientamento;
- di incontro/formazione e sensibilizzazione;
- di formazione tramite l'erogazione di corsi;
- di assistenza ai bambini;
- mercatino dell'usato.

## C.5 L'UTENZA

I principali fruitori del Centro per la famiglia sono:

- genitori;
- genitori singoli;
- minori;
- anziani.





## C.6 LE FONTI DI FINANZIAMENTO

La fonte di finanziamento dei servizi dedicati alle famiglie è stabilita dalla D.G. Prov. N.531 del 5 giugno 2018 “Criteri per la concessione di contributi per l'attività per la formazione per la famiglia ai sensi della LP n. 8/2013 - Revoca della deliberazione n. 482 del 02/05/2017 (modificata con delibera n. 1237 del 27.11.2018 e delibera n. 11 del 14.01.2020)”.

## C.7 GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Diversi sono gli strumenti di comunicazione adottati dal Centro per la famiglia, tuttavia il materiale informativo cartaceo - stampato sia in italiano, sia in tedesco - rimane il canale preferenziale per ampliare l'utenza e per facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei potenziali beneficiari.

Si segnala, inoltre, la Piattaforma informativa [www.bambinopoli.bz](http://www.bambinopoli.bz), che fornisce ai genitori una panoramica sull'offerta di accudimento dei bambini fino ai 14 anni e raccoglie numerosi link utili. In essa i genitori possono trovare un'assistenza dettagliata su misura per il proprio figlio.

## C.8 GLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO

Viene svolta da parte della Provincia autonoma un'azione di monitoraggio qualitativo sull'attività del Centro per la famiglia. I dati vengono riportati sotto forma di report annuale.

